

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Camst			
1	Corriere Imprese (Corriere di Bologna)	24/04/2017	<i>SETTE IN CONDOTTA</i>	2
3	Corriere Imprese (Corriere di Bologna)	24/04/2017	<i>"PROFITTO A OGNI COSTO UNA LOGICA VECCHIA CHE NON FUNZIONA PIU'"</i>	5
3	Corriere Imprese (Corriere di Bologna)	24/04/2017	<i>"VERSO UN CAMBIO DI CULTURA"</i>	8



Socialità
Alcuni bambini ospitati allo stabilimento Granarolo, che ha aperto le porte durante le vacanze pasquali

Sette in **condotta**

Granarolo apre le porte ai figli dei dipendenti durante le vacanze pasquali. È solo l'ultimo esempio di corporate social responsibility, un trend che sulla via Emilia decolla però solo nel comparto food e ceramico: il 75% delle nostre imprese ancora non raggiunge tutti gli standard. Lo sostiene il SuMM Lab, l'osservatorio sulla sostenibilità d'impresa lanciato dall'Alma Mater

L'Unibo lancia l'osservatorio SuMM Lab: il 75% delle aziende non raggiunge il 25% di indice di sostenibilità. Bene solo food e ceramica

Responsabilità d'impresa, la via Emilia va a rilento

di **Andrea Rinaldi**

I lunghi anni della crisi, innescati anche da una finanza rapace, hanno lasciato il segno se persino papa Francesco si è spinto a invocare un'imprenditorialità con più coscienza. Al di là delle esortazioni contenute nell'enciclica «Laudato Si», recenti studi testimoniano la necessità di un cambio di passo persino tra le poltrone di presidenti e amministratori delegati: un report di Morningstar ha chiarito che le imprese con maggior impegno etico hanno performance e rating superiori e bilanciano meglio i rischi di portafoglio, mentre secondo il global entrepreneur di Bnp Paribas 2017 il 77% degli imprenditori (2.650 quelli intervistati) afferma di ritenere importante la corporate social responsibility.

Un trend a cui si è cominciato a prestare attenzione pure in Emilia-Romagna, sia da parte del mondo accademico che delle imprese, anche se su questo versante molta strada resta ancora da fare. Lo dimostrano i primi dati elaborati per *Corriere Imprese* dal SuMM Lab (Sustainability Measurement and Management Lab), il nuovo osservatorio nato in seno alla facoltà di Ingegneria dell'Alma Mater e sostenuto da cinque imprese socie di *Impron-*

ta Etica, l'associazione senza scopo di lucro che dal 2001 promuove la responsabilità sociale d'impresa e che tra i suoi associati annovera Ima, Unipol, Conad, Camst, Bper Banca, Homina, Hera e Coop Alleanza 3.0. La presentazione dell'osservatorio avverrà nell'ambito della quarta «International Conference on Sustainable Design and Manufacturing» che si terrà a Bologna da mercoledì.

L'indagine del SuMM Lab ha coinvolto finora 360 imprese dei principali settori del comparto manifatturiero emiliano-romagnolo — alimentare, ceramico, fabbricazione di macchinari e attrezzature e fabbricazione di attrezzi in metallo — ed è stata svolta raccogliendo dati provenienti da siti web aziendali, documenti ufficiali pubblicati online dalle imprese stesse o da altre fonti attendibili. Attraverso metodologie quantitative di base statistico-econometrica gli indicatori sono stati aggregati in 11 indici (Kpi) che misurano il livello di «performance di sostenibilità» raggiunto dalle singole società nei diversi processi analizzati: certificazione ambientale e sociale; energia e impiego di risorse primarie; rifiuti; impatto ambientale; reporting (livello di diffusione dei documenti di sostenibilità); welfare; corporate social responsibility; supply chain; attenzione al consumatore.

Cosa dicono i principali risul-

tati di questa prima analisi? Che la sostenibilità è ancora una parola sconosciuta per molto del tessuto manifatturiero emiliano-romagnolo: se food e ceramica totalizzano il maggior numero di imprese «responsabili» (rispettivamente a quota 38% e 36%), va meno bene nel settore macchinari e attrezzature e fabbricazione di metallo, dove si raggiunge a malapena la quota del 15% e dell'11%. Questo cosa significa? Che i tre quarti delle aziende intervistate (75%) non raggiunge il valore del 25% dell'indice di sostenibilità. Attenzione però, mettono in guardia i ricercatori, il risultato va attentamente interpretato. «L'indice di sostenibilità sviluppato — dicono — è molto sfidante; solo per fornire alcuni rapidi esempi, meno del 3% delle aziende che abbiamo analizzato supera la soglia del 75% del valore dell'indice e, in alcuni settori, addirittura nessuna delle imprese analizzate arriva a questo valore».

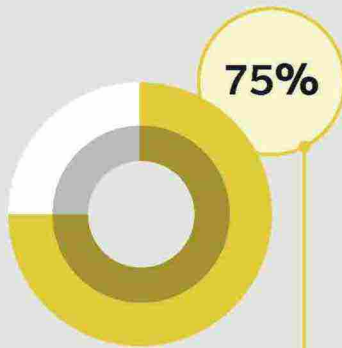
Da una parte ci sono ad esempio certificazioni molto difficili da ottenere e dall'altra parte punte di eccellenza che possono far parlare di un vero e proprio trend in crescita. Se il ceramico raggiunge la sua vetta più alta nell'attenzione al cliente e nel welfare, il food eccelle nella supply chain e nella corporate social responsibility; entrambi però

sveltano per rispetto dell'ambiente. Si pensi alla scelta del packaging dei prodotti della gdo o agli impianti di cogenerazione del distretto sassolese, dove non si contano le aziende che riutilizzano nel ciclo produttivo la maggior parte delle piastrelle di scarico, crude o cotte, o la calce esausta utilizzata per l'abbattimento del fluoro nelle emissioni. Come la Polis Ceramiche di Modena che messo a punto una innovativa piastrella ecologica, realizzata con lampade fluorescenti a fine vita. Con «Tipici di gusto» Coop Alleanza 3.0 ha messo in rete 22 Istituti scolastici di istruzione superiore di 5 Regioni, 12 province, ad indirizzo agrario e alberghiero con in quali collabora da tempo, per sviluppare un percorso di scoperta «intorno al cibo», mentre Bper: Banca ha avviato a dicembre un progetto di educazione finanziaria per i più piccoli. Hera assieme a Last Minute Market favorisce il riutilizzo di beni inutilizzati e Unipol ha promosso una campagna per contribuire alla prevenzione dei rischi legati al gioco d'azzardo. Questi solo per citarne alcuni.

Anche per monitorare i nuovi progressi delle aziende della via Emilia in questo campo, il SuMM Lab di mese in mese riporterà su *Corriere Imprese* i progressi dei suoi studi. Appuntamento con il primo intervento a maggio.

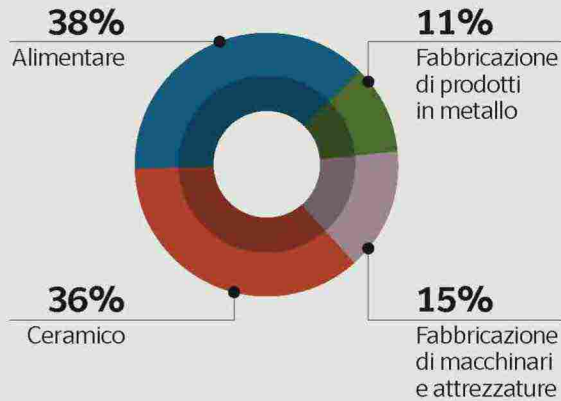
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in Regione

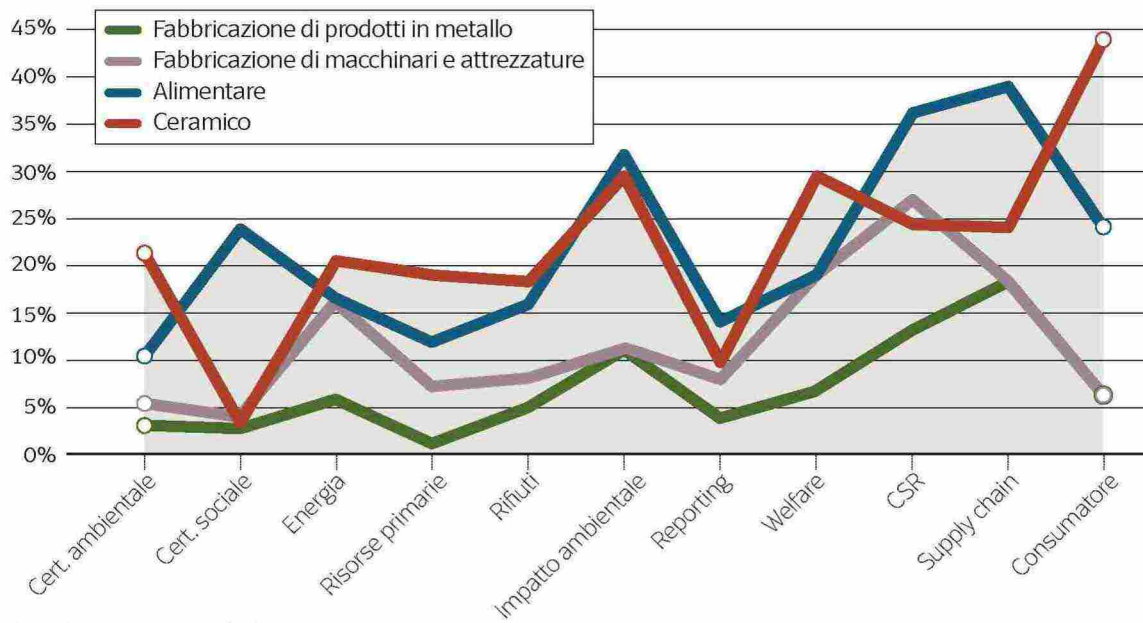


Aziende in Emilia-Romagna che **non raggiungono** il valore del 25% di sostenibilità

Settori della manifattura emiliano-romagnola dove si supera il valore del 25% di sostenibilità



DOVE SONO SOSTENIBILI



Fonte: SuMM Lab - Università di Bologna



Codice abbonamento: 105047

«Profitto a ogni costo Una logica **vecchia** che non funziona più»

I docenti Longo e Mura: «Ora si deve creare valore per tutti, non solo per l'azionista»



re in positivo: fare profitto in modo lecito, rispettando i vincoli normativi del tuo Paese».

Qual è allora l'obiettivo del SuMM Lab?

Longo: «Creare una banca dati strutturata relativa alle pratiche di sostenibilità delle imprese attraverso lo sviluppo di un gruppo di KPI (key performance indicators). Il SuMM Lab nasce e si sviluppa inizialmente con focus sulle imprese dell'Emilia-Romagna, ma è potenzialmente scalabile a livello nazionale e internazionale, anche attraverso collaborazioni specifiche con università e organizzazioni e iniziative a livello europeo come il Climate Kic».

Mura: «Il SuMM Lab può costituire uno strumento utile alle imprese sia come benchmark sia nella definizione di percorsi di crescita verso la sostenibilità, rivestendo anche il ruolo di patrocinio a livello istituzionale. I risultati di questo strumento sono lo sviluppo di *key performance indicators* che possono permettere di supportare una mappatura delle pratiche e dei processi di sostenibilità con disaggregazioni a livello settoriale, di dimensione aziendale, di segmento. Attraverso i Kpi sarà

possibile sviluppare analisi di benchmark per capire cosa fanno le imprese leader e quali sono quelle più all'avanguardia nei diversi settori. E poi individuare i principali driver di sviluppo dei processi di sostenibilità e delle relazioni tra i diversi processi e creare un "modello di maturità" per capire che cosa deve un'impresa per "crescere" verso una integrazione della sostenibilità nel core business aziendale».

Perché l'idea di laboratorio?

Longo: «Il progetto nasce e si sviluppa all'interno della Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna e si avvale, nel suo processo di raccolta dati e nella fase qualitativa di analisi di casi studio aziendali, dell'attività di numerosi studenti del Corso di laurea di Ingegneria Gestionale che, al SuMM Lab svolgono la loro attività di tesi di Laurea. Il Lab a sua volta si inserisce all'interno di un progetto più ampio dell'Alma Mater relativo alla costituzione di un Gruppo di Ricerca Integrato (Integrated Research Team - IRT) denominato Alma Low Carbon».

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paradigma

Se il tema poteva avere un impatto sulla redditività, adesso va affrontato per la sopravvivenza dell'azienda



Ruolo

Il SuMM Lab può essere utile alle società sia come benchmark sia nella crescita verso la sostenibilità

Settimanale

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

Codice abbonamento: 105047



